

Rimininotizie.

Le centrali cooperative replicano al presidio dei sindacati a Rimini: “Dobbiamo restare uniti, per superare questo periodo storico”

Martedì 20 Dicembre 2022



“Non ci siamo mai sottratti al confronto con i sindacati, siamo sempre stati disponibili, noi come centrali e le cooperative sociali che rappresentiamo, per ascoltare e provare a trovare, come sempre, una strada comune. Le richieste dei lavoratori e delle lavoratrici avanzate ieri a Rimini sono legittime, ma trovano in questo periodo storico delle difficoltà oggettive non dipendenti dalle cooperative sociali”. E’ la replica delle tre centrali cooperative della Romagna - Agci, Confcooperative e Legacoop - in riferimento al presidio dei sindacati che si è svolto ieri, 19 dicembre, sul tema dei lavoratori delle cooperative sociali.

“Condividiamo l’obiettivo con i sindacati di dare dignità al lavoro sociale anche agendo sulla valorizzazione economica del loro operato - proseguono -. A livello nazionale abbiamo aperto delle trattative - tra l’altro insieme alle stesse sigle sindacali che ieri hanno manifestato a Rimini -. Stiamo lavorando per il rinnovo del contratto nazionale delle cooperative sociali. È lì che dobbiamo concentrare tutte le nostre forze, tutti insieme, per riuscire a raggiungere dei buoni risultati per i nostri lavoratori e le nostre lavoratrici, per le nostre socie e i nostri soci. Come da prassi, le trattative territoriali saranno definite una volta concluse quelle nazionali visto che queste ultime normeranno diverse questioni aperte. Dobbiamo restare uniti.”

“I ristori, anche regionali, che le imprese hanno ricevuto per compensare i maggiori costi sostenuti hanno compensato solo in parte gli incrementi energetici e dei materiali a tutela della continuità operativa di cooperative, lavoratori e utenti” proseguono dalle centrali cooperative -. Siamo in un periodo molto difficile, con situazioni oggettive mai manifestatesi; veniamo da un biennio all’insegna di una pandemia e dalla guerra presente in Europa che ha duramente colpito tutti. Siamo consapevoli che i primi a pagare per queste difficoltà sono le persone che lavorano nei servizi, ma anche per la loro salvaguardia dobbiamo tenere in piedi le imprese. Sarebbe importante mantenere le corrette relazioni sindacali per il bene dei lavoratori e delle cooperative, non c’è dualità tra impresa cooperativa e lavoratore in questo caso, molti dipendenti sono soci delle cooperative per cui lavorano”.

“Bisogna tenere in piedi le imprese se vogliamo mantenere il lavoro e concentrare le energie sulle trattative già aperte a livello nazionale - concludono-. Per parte nostra confermiamo la disponibilità a proseguire il dialogo tra le parti programmando incontri per approfondire gli argomenti in discussione, come sempre ribadito, per essere pronti a definire gli accordi territoriali in tempi celeri una volta definito il quadro nazionale”.